

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
**COMUNE DI SAN QUIRINO**

**PRGC**  
Piano Regolatore Generale Comunale  
**VARIANTE n°80**  
LR 5/2007 e s.m.i.

**CONTRODEDUZIONI**  
*e note in merito ai pareri espressi*

**arch.giorgio del fabbro**  
udine vicolo pulesi 1 – tel.fax.0432.501869  
mail /PEC giorgio.delfabbro@landsistemi.it / giorgio.delfabbro@archiworldpec.it  
collaborazione arch.mara marton

febbraio 2025

---

## 1. PREMESSA

Il presente testo riguarda il riscontro e le controdeduzioni alle osservazioni espresse per la variante in oggetto da:

- Direzione centrale difesa dell'Ambiente - Energia e Sviluppo sostenibile, con prot.0783141/P/GEN del 10.12.2024, a cura dell'ing.Daniele Tirelli, Direttore del Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG;
- ARPA FVG Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con prot.0039945/P/GEN/VAL del 06.12.2024, a cura della dott.ssa Stefania Del Frate, Responsabile SOS Valutazioni e Pianificazione VIA e VAS.

Nel merito, sia ASFO che la Direzione centrale difesa dell'Ambiente - Energia e Sviluppo sostenibile hanno emesso le relative note ponendo in evidenza la necessità di ulteriori informazioni riguardo alla procedura di verifica assoggettabilità a VAS prevista dagli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006. Pertanto, in riferimento a quanto osservato si dà specifico riscontro nel successivo capitolo.

Di seguito si utilizzano i seguenti differenti colori del testo:

- rosso, per gli estratti e quanto osservato dagli Enti;
- azzurro, riscontro ai pareri espressi;
- nero il testo della relazione.

## 2. CONTRODEDUZIONI AI PARERI

Vengono di seguito richiamate, in ordine, le osservazioni formulate da ARPA FVG, del 06.12.2024 di cui al prot.0039945/P/GEN/VAL, in riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.

### Consumo di suolo

*Dal RP non emerge il valore netto di suolo consumato piuttosto che non consumato, a fronte delle molteplici modifiche azionarie puntuali. Il piano prevede infatti alcuni ampliamenti di zone C e altrettante variazioni da zone C a zone B, nonché variazioni da aree E (usi agricolo forestali) ad aree di servizi e attrezzature collettive e di interesse generale, p-Parcheggi di relazione di previsione, nonché, viceversa, trasformazioni di parcheggi in superfici destinate a verde. Risulterebbe utile avere a disposizione una stima netta di suolo consumato o recuperato. Tale stima è stata reperita in parte nel documento "Relazione di variante", dove a pag.26 è presentata la Tabella "Bilancio Azionario delle modifiche", dove in relazione a questa viene asserito che "le modifiche introdotte portano ad un significativo aumento delle zone omogenee E, che comprende le parti del territorio destinate ad usi agricoli e forestali". Non risulta comunque del tutto chiaro il computo totale di suolo consumato.*

Nel merito si ritiene utile riprendere il grafico di pag.5 e di pag.26 della Relazione di variante, rettificandoli e integrandoli al fine di rendere più evidente la portata degli interventi. Si esplicita e dimensiona l'incremento delle zone agricole, evidenziando un aumento delle zone **E5, E5.2, E5.3, E6.2**. Inoltre, si pone in rilievo un aumento del verde privato.

zone B2	+2.273,00
zone B2.1	+51.393,00
zone B3 (B3n)	+106.117,00
zone C1	-128.026,95
zone C1.1	-2.850,21
Zone C2	-11.475,85
zone C2.1	-48.180,77
zone E5	+84.084,72
zone E5.2	+92,00
zone E5.3	+12.239,00
zone E6.2	+25.565,46
VP	+13.158,63
zone S	-112.809,69
Servizi tecnologici	+ 8420,66

+303.343,47

-303.343,47

0,00

Alla luce della tabella precedente va puntualizzato e posto in rilievo:

\_un sensibile aumento di zone previste a verde (ovvero inedificabili), in particolar modo agricole, in seguito alla riduzione di zone di previsione urbanizzabili e/o impermeabilizzate;

\_la conversione, per quanto riguarda le aree semipermeabili, di quota parte delle superfici individuate da zona C a zona B (in particolare in zone B3n e B2.1).

A tal riguardo, si evidenzia che le zone B2.1 non si configurano come ulteriore consumo di suolo, ma di semplice cambio azionario tra aree edificabili, ovvero il loro "passaggio" da zona C a B2.1. Le citate B2.1 (art.23/BIS delle NTA), infatti, comprendono "le parti di territorio inedificate di completamento delle zone di recente edificazione". Resta inteso che la scelta delle zone C, operata dalle precedenti varianti, in coerenza con le indicazioni PURG, era stata "prioritariamente indirizzata nelle aree limitrofe ai centri edificati esistenti con l'osservanza delle direttive dimensionali contenute nelle presenti norme. (...) In particolare tali zone erano state scelte nell'ambito delle aree incolte o non utilizzabili per fini agricoli".

TABELLA 1

Evoluzione delle superfici territoriali dell'Azzonamento del PRGC

ZONA	PRGC - V46		PRGC - V78		PRGC - V80		BILANCIO AZZONATIVO MODIFICHE			RIFERIMENTO NUM. MODIFICHE PUNTUALI					
	mq		mq		mq										
A0	A0.1	7.189,07	303.534,60	7.189,07	308.979,67	7.189,07	sup. territoriale compl. zone A	308.979,67							
	A0.2	293.521,13		296.900,83		296.900,83									
	A0.3.1	1.109,08		3.174,45		3.174,45									
	A0.3.2	1.715,32		1.715,32		1.715,32									
B	B0	52.528,44	1.019.558,02	51.678,01	1.039.151,08	51.678,01	sup. territoriale compl. zone B	1.198.934,08							
	B0.1	5.884,17		5.884,17		5.884,17									
	B1	5.169,15		3.513,95		3.513,95									
	B1.1	20.974,08		9.983,31		9.983,31									
	B2	906.827,56		871.470,64		873.743,64									
	B2.1	28.174,62		93.287,74		144.680,74									
	B2.2	/		3.333,26		3.333,26									
B3	/	/	/	106.117,00											
C	C1	185.348,59	229.942,82	181.993,91	266.818,19	53.966,96	sup. zone C	87.760,26	-	128.026,95	-190.533,78	2, 3, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 19			
	C1.1	11.388,57		11.388,57		8.538,36							- 2.850,21	8	
	C2	11.475,85		11.475,85		11.475,85							- 11.475,85	21	
	C2.1	33.205,66		61.959,86		13.779,09							- 48.180,77	1, 10, 12, 21	
D	D2	560.414,87	1.584.413,53	568.618,66	1.603.918,15	568.618,66	sup. territoriale compl. zone D	1.603.918,15							
	D2.1	497.031,15		466.499,00		466.499,00									
	D2*	/		3.794,50		3.794,50									
	D3a-D3b-D3c-D3d	389.983,02		373.916,61		373.916,61									
	D4	75.740,86		22.018,75		22.018,75									
	D4.1	61.243,63		61.243,63		61.243,63									
E	D4.2	/	12.738,32	12.738,32											
	D5	/	95.088,68	95.088,68											
	E4	2.803.950,00	41.863.539,39	2.803.950,00	42.429.941,41	2.803.950,00	sup. territoriale compl. zone E	42.551.922,59							
	E5	21.638.982,24		22.316.700,07		22.400.784,79							ZONE E5 AUMENTATE	+ 84.084,72	1, 2, 4, 5, 4*, 5, 5*, 8*, 13, 18, 25
	E5.1	257.311,48		257.090,15		257.090,15							INVARIAE		
	E5.2	218.354,03		229.104,68		229.196,68							ZONE E5.2 AUMENTATE	+ 92,00	8*
	E5.3	2.793,29		749,63		12.988,63							ZONE E5.3 AUMENTATE	+ 12.239,00	8*
	E5.4	31.913,48		31.913,48		31.913,48							INVARIAE		
	E5.5	/		53.718,79		53.718,79									
	E5.6*	/		2.709,56		2.709,56									
	E5.6-E5.6a	/		14.915,68		14.915,68									
E6.1	7.677.949,61	7.518.929,30		7.518.929,30											
F	E6.2	9.232.285,26		9.200.160,07		9.225.725,53							ZONE E6.2 AUMENTATE	+ 25.565,46	6, 10, 21, 28
	F4.01	1.361.073,79	1.648.274,17	1.361.073,79	1.647.998,87	sup. zone F	1.647.998,87								
	F4.02	251.249,33		251.249,33								251.249,33			
	F4.03	16.915,25		16.639,95								16.639,95			
F4.04	19.035,80	19.035,80		19.035,80											
H	H3	85.411,87	85.411,87	78.843,94	94.627,29	sup. zone H	94.627,29								
	H c.a	/		15.783,35								15.783,35			
	VERDE PRIVATO	113.366,63	113.366,63	157.010,93	157.010,93		170.169,56	170.169,56	VP AUMENTATO	+ 13.158,63	13.158,63	2, 22, 24, 25			
	ZONE A VINCOLO SPECIALE zona militare am-dm	1.273.940,78	1.273.940,78	1.273.904,83	1.273.941,83		1.273.904,83	1.273.904,83	INVARIAE						
	s tecnologici (d,pe...)		91.447,38		89.529,13			97.949,79	riconoscimento servizi	+ 8.420,66	8.420,66				
	S		512.169,93		541.443,64			428.633,95	ZONE S DIMINUIE	- 112.809,69	-112.809,69	cfr. Tabella relativa a "Verifica analitica delle aree per servizi e attrezzature collettive e di interesse generale - var.80 al PRGC (ESITO DI VARIANTE)"			
	<b>TOTALE</b>		<b>48.725.599,12</b>		<b>49.453.360,19</b>			<b>49.464.799,04</b>		0,00	0,00				



*"Si evince che alcune modifiche comprendono la realizzazione di parcheggi, una riconfigurazione di una zona C2.1 (destinate a espansione edilizia...), ed alcune modifiche relative alla viabilità.*

*In relazione alle zone C (aree di espansione edilizia), si valuta positivamente l'obiettivo di "seguire le "direzioni" di espansione che orientino lo sviluppo dei centri abitati, privilegiando il completamento delle zone inedificate localizzate in prossimità delle aree già attuate e dotate di infrastrutture e servizi minimi". (pag.7 Relazione di Variante). Tale obiettivo risulta congruente con quanto indicato dalla Scrivente Agenzia al Prot ARPA 3809 del 05/02/2020, (Riscontro Direttive per la redazione di varianti al Piano Regolatore Generale Comunale n.77), in cui veniva raccomandato che "gli ambiti edificabili vadano individuati, in sede di pianificazione urbanistica, in aree provviste di tutte le reti di urbanizzazione primaria, con particolare riferimento alle reti fognaria [...] ed acquedottistiche, o laddove sia prevista a breve la loro effettiva estensione". A titolo precauzionale, si tenga in considerazione che il suolo consumato del Comune di San Quirino si attesta al 10,07% (pari ad ettari 521), contro l'8,03% a livello regionale (dato superiore alla media nazionale). Un tanto in vista dell'obiettivo di sostenibilità "Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione (SNSvS 2022 -Obiettivo strategico nazionale II.2) e con l'obiettivo strategico dell'Agenda 2030 "Promuovere una gestione sostenibile e un uso efficiente delle risorse naturali; contribuire a ridurre la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo". Si consideri di privilegiare il recupero di aree già degradate ed evitare il consumo di nuovo suolo. Si consiglia di adottare sempre nella pianificazione territoriale la seguente gerarchia:*

- 1. EVITARE - evitare per quanto possibile l'ulteriore consumo e impermeabilizzazione del suolo;*
- 2. RIUTILIZZARE - se non si può evitare, allora riutilizzare terreni già consumati o impermeabilizzati;*
- 3. RIDURRE AL MINIMO - se anche questo non è possibile si dovrebbero utilizzare i terreni in condizioni già meno favorevoli (es.: non agricoli fertili);*
- 4. COMPENSARE - applicare misure di mitigazione e compensazione (es.: de-impermeabilizzazione, ripristino, naturalizzazione ecc.) per arrivare a un bilancio non negativo di consumo e di impermeabilizzazione del suolo e per mantenere o ripristinare i servizi ecosistemici da cui dipendono i nostri mezzi di sussistenza, le economie e la salute pubblica.*

Nel merito di quest'ultima nota, si ritiene sostenibile recepire tale indicazione all'interno degli elaborati di conformazione al PPR del Comune di San Quirino (variante in itinere), in particolare all'interno della carta delle reti strategiche. A tal riguardo, rispetto alle aree compromesse e degradate si delineano e prevedono le seguenti strategie:

<p>f) Dismissioni militari e confinarie</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la messa in rete degli insediamenti e dei manufatti di interesse storico-testimoniale, anche attraverso la realizzazione di percorsi di visita e itinerari dedicati;</li> <li>- Promuovere il riuso degli insediamenti e dei manufatti rurali in disuso per attività turistiche e del tempo libero compatibili (es.La Comina).</li> </ul> <p>Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconversione dei manufatti o degli edifici con destinazioni d'uso compatibili o demolizioni e riconversione dell'area ad usi compatibili con attenzione alle relazioni con il contesto;</li> <li>- Per gli insediamenti di valore storico testimoniale (es.La Comina), promozione della connessione con altri edifici di valore storico culturale e potenziamento del percorso tematico della grande guerra "Percorso Boroevic" itinerario tematico della Grande Guerra;</li> <li>- Interventi di consolidamento e messa in sicurezza dei manufatti di valore storico-testimoniale coerenti con i principi della conservazione delle connotazioni del contesto locale di riferimento.</li> </ul>
<p>g) Insediamenti produttivi utilizzati o sotto utilizzati</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconversione dei manufatti o degli edifici con destinazioni d'uso compatibili o demolizioni e riconversione dell'area ad usi compatibili con attenzione alle relazioni con il contesto;</li> </ul> <p>Strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riquilibrare attraverso interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc.);</li> <li>- Attrezzare ecologicamente le aree produttive, commerciali, direzionali e riquilibrare lo spazio aperto interno al tessuto produttivo. Incentivare la produzione di energie rinnovabili;</li> </ul>

Nell'ambito delle attività di pianificazione in itinere il comune potrà avvalersi delle seguenti strategie:

- 1. EVITARE** - evitare per quanto possibile l'ulteriore consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- 2. RIUTILIZZARE** - se non si può evitare, allora riutilizzare terreni già consumati o impermeabilizzati;
- 3. RIDURRE AL MINIMO** - se anche questo non è possibile si dovrebbero utilizzare i terreni in condizioni già meno favorevoli (es.: non agricoli fertili);
- 4. COMPENSARE** - applicare misure di mitigazione e compensazione (es.: de-impermeabilizzazione, ripristino, naturalizzazione ecc.) per arrivare a un bilancio non negativo di consumo e di impermeabilizzazione del suolo e per mantenere o ripristinare i servizi ecosistemici da cui dipendono i nostri mezzi di sussistenza, le economie e la salute pubblica.

Inoltre, il contenimento del consumo di suolo risulta perseguibile mediante gli indici di edificabilità e/o prescrizioni di inedificabilità (es.verde privato inedificabile).

Si ritiene che il recepimento di alcuni contenuti del PPR in fase di conformazione possa favorire il riutilizzo di spazi oltre che di manufatti mediante:

...."Riconversione dei manufatti o degli edifici con destinazioni d'uso compatibili o demolizioni e riconversione dell'area ad usi compatibili con attenzione alle relazioni con il contesto"...

...."Riquilibrare con interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature, barriere antirumore, ecc.)".....

...."Attrezzando ecologicamente le aree produttive, commerciali, direzionali e riquilibrando lo spazio aperto interno al tessuto produttivo"....

*In relazione alla realizzazione di nuovi parcheggi, si consiglia di **utilizzare pavimentazioni permeabili** (es. grigliati, sterrati, masselli porosi ecc.), conformemente alla natura dei suoli sottostanti e compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei parcheggi stessi, fatte salve le aree adibite a carico/scarico merci e stazionamento dei mezzi pesanti (e delle aree interessate dalla presenza di acque meteoriche contaminate) per le quali è auspicabile l'utilizzo di pavimentazioni non drenanti.*

Al fine di perseguire il contenimento del consumo di suolo, si integra l'art.35 delle NdiA ove si precisano destinazioni d'uso e modalità di intervento da effettuare nelle zone E.

**"TITOLO TERZO - PREVISIONI DEL P.R.G.C.**

(...)

**CAPO 3° - ZONE PRODUTTIVE**

(...)

**ART. 35 - SPECIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI PER SINGOLE ZONE E SOTTOZONE**

(...)

**14. PARCHEGGI**

*I nuovi parcheggi e le zone di sosta dovranno essere realizzati con pavimentazioni permeabili (es. grigliati, sterrati, masselli porosi ecc.), conformemente alla natura dei suoli sottostanti e compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei parcheggi stessi, fatte salve le aree adibite a carico/scarico merci e stazionamento dei mezzi pesanti (e delle aree interessate dalla presenza di acque meteoriche contaminate) per le quali è ammissibile l'utilizzo di pavimentazioni non drenanti. Ove possibile, in alternativa alle pavimentazioni con materiali permeabili, dovranno essere adottate quelle sterrate.*

*In relazione alle modifiche relative alla viabilità, a pag.4 del RP viene riportato "La var.80 interviene apportando aggiustamenti alla viabilità; in particolare, introduce nuove rotonde a supporto della viabilità di previsione a sud del tessuto consolidato di San Quirino; viene, infatti, confermata la viabilità di previsione del tratto di strada che collega via Beorchia a via San Rocco nell'interesse di dispensare le arterie locali di quota parte del traffico pesante. Al contempo, al fine di agevolare il flusso viabilistico si prevede l'introduzione di una rotonda tra le vie Beorchia e San Rocco ed una tra via Roiata e via Rorizza". In relazione a quanto asserito risulta poco chiaro quando sia stata già valutata la "viabilità di previsione" e non vi sono informazioni in merito al relativo consumo di suolo: non risulta chiaro se tale computo sia calcolato anche all'interno della tabella presentata a pag. 26 della Relazione di Variante. La Scrivente Agenzia è pertanto impossibilitata a fornire in giudizio in relazione a questa tematica.*

Per quanto riguarda l'introduzione di una rotonda tra le vie Beorchia e San Rocco ed una tra via Roiata e via Rorizza si riprende alcuni contenuti di pag.6 della relazione di variante a "Individuazione nodi di intersezione via Rotizza e via Roiata e tra via Beorchia e via San Rocco; per quanto riguarda il Sistema della viabilità, vengono individuate due rotonde di previsione, nodi di intersezione che non limitano gli obiettivi di cui al cap.7 della Relazione di PS inerenti il tracciato di previsione a sud, volti ad eliminare buona parte del traffico di attraversamento da parte dei mezzi pesanti. Resta valida la previsione della "Viabilità comprensoriale/di interesse provinciale" di progetto individuata dal Piano Struttura; (...)"

L'individuazione delle rotonde risulta compatibile con i contenuti di cui alla lettera f) co.1 dell'art.63 sexies della LR 5/2007. Si riporta nel merito un estratto degli obiettivi e delle strategie del PS:

**5. SISTEMA DELLA VIABILITA'**

(...)

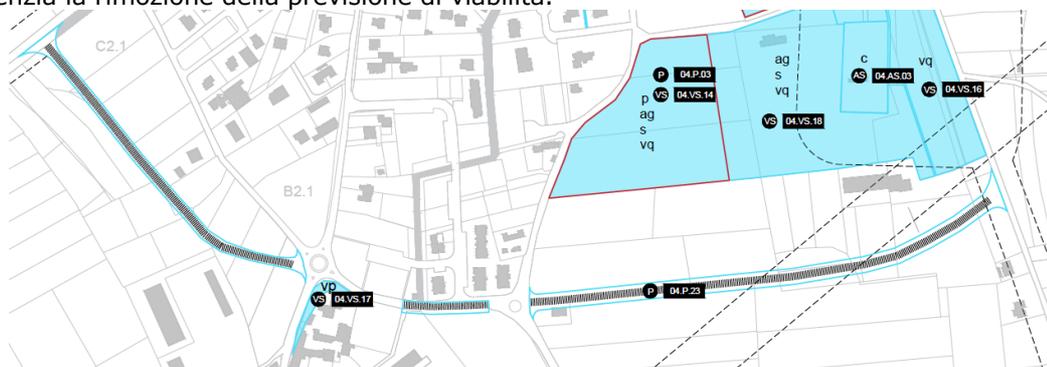
**7.1. OBIETTIVI**

L'azione programmatoria comunale dovrà tendere, prioritariamente verso la previsione dei nuovi tracciati viari principali così come indicati nel piano provinciale della viabilità, in particolare per il nuovo tracciato con direzione est-ovest che ripercorre l'ex pista carri comprendente i relativi nodi di intersezione con la viabilità urbana.

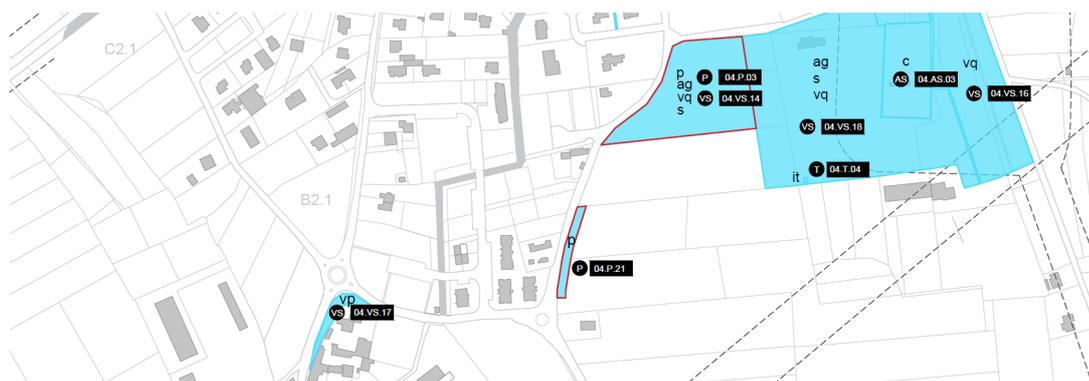
**7.2. STRATEGIE**

Contestualmente dovrà essere sostenuta la soluzione costituita dalla previsione del nuovo tracciato della variante sud all'abitato del capoluogo, per la eliminazione di buona parte del traffico di attraversamento da parte dei mezzi pesanti.

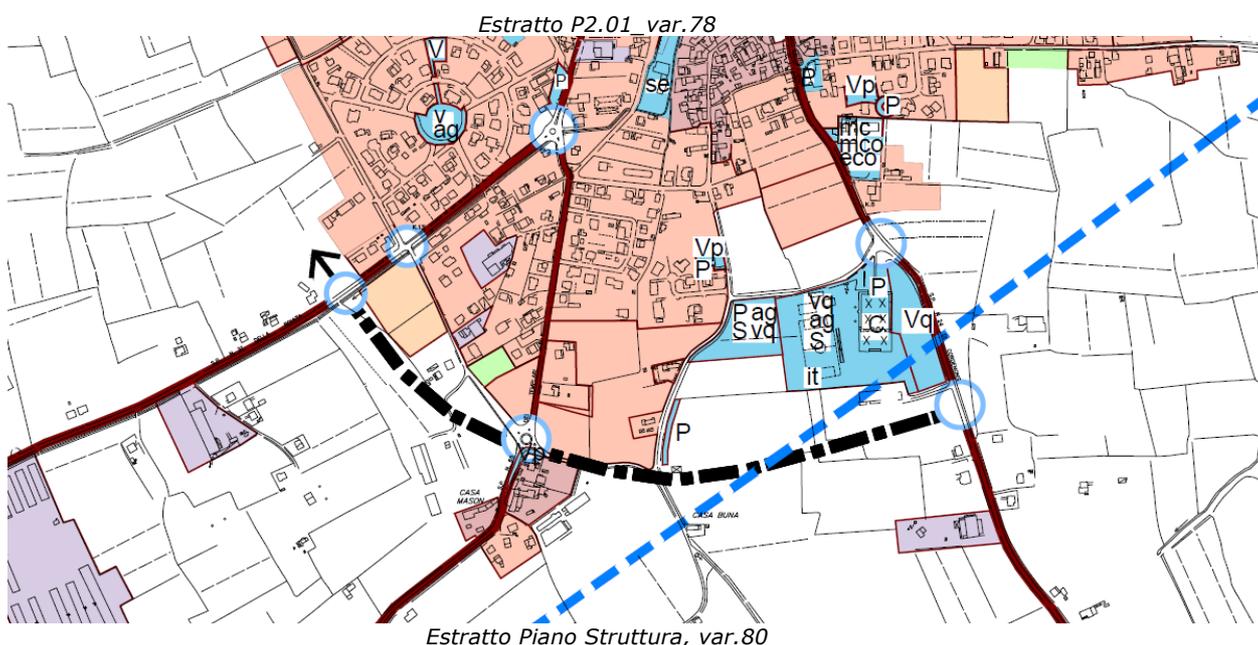
Il tracciato della viabilità, nella tavola della struttura del piano, sono indicativi, comprese le caratteristiche dimensionali degli svincoli e delle intersezioni (da precisarsi in sede di progettazione esecutiva). Rispetto alla previsione delle due rotonde, non sussiste ancora un progetto alla luce del quale poter quantificare il dispositivo infrastrutturale. Si considera comunque una presumibile superficie. Si richiamano i contenuti delle schede dei servizi in cui si evidenzia la rimozione della previsione di viabilità.



Estratto SCHEDA 04b\_var.78



Estratto SCHEDA 04b\_var.80



La variante prevede di rimuovere dalla cartografia del PRGC la previsione di viabilità, confermandola invece unicamente nell'elaborato del Piano Strutturale. Tali mq vengono conteggiati rispetto alla loro conversione in E5. La variante, infatti, prevede la rimozione di tratti di previsione di viabilità dal PRGC, specificatamente quello afferente il tracciato sud di San Quirino e un tracciato previsionale a Sedrano. Si tratta di tracciati con valore indicativo, suscettibili pertanto di modifica. Si riprende un estratto dell'art.47 delle NdiA del PRGC Vigente:

"(...)  
**CAPO 4° - ZONE DI USO PUBBLICO E DI INTERESSE GENERALE**  
**ART.47 - ZONA PER LA VIABILITA'**  
 Le zone destinate alla viabilità sono utilizzate per la conservazione o protezione della viabilità esistente e per la formazione di nuovi tracciati o adeguamento di tracciati esistenti.  
 Essi comprendono:  
 - viabilità meccanica esistente e di previsione con i relativi manufatti (ponti ed opere connesse);  
 - nodi della viabilità meccanica;  
 - parcheggi.  
 In queste zone è costituito il vincolo di inedificabilità. **Al loro interno l'indicazione grafica di eventuali nuovi interventi ha valore indicativo fino all'approvazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, dei progetti esecutivi delle opere; sono pertanto ammesse variazioni di tracciato, nonché la previsione di manufatti ed opere idrauliche pertinenti gli stessi. Ha comunque valore prescrittivo, nei confronti dei privati interessati ad interventi di qualsiasi genere da operarsi in contiguità alle aree per la viabilità.**  
 (...)"

### Impianti radioelettrici

In relazione alle modifiche da pag.13 Relazione Tecnica viene individuato un nuovo servizio "itp- infrastrutture telefoniche private" si segnala che eventuali impianti radioelettrici sul territorio generano un campo elettromagnetico i cui limiti di legge devono essere rispettati sia in sede di autorizzazione di nuovi impianti che in sede di progettazione di nuovi edifici o aree in prossimità di impianti esistenti. Pertanto, è opportuno che il PRGC riporti i siti degli impianti radioelettrici esistenti o già autorizzati dal Comune.

Per quanto concerne gli impianti di telefonia mobile, inoltre, il PRGC deve essere coordinato con i contenuti del Regolamento comunale per la telefonia mobile di cui all'art.16 della LR 3/11 o, in alternativa, con il previgente Piano di Settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia Mobile di cui alla LR 28/04.

Ai fini sopra esposti, ARPA FVG ha predisposto sul proprio sito web istituzionale un'area riservata alle Amministrazioni Comunali dove è possibile scaricare le informazioni degli impianti radioelettrici (impianti di telefonia mobile e radiotelevisivi con potenza superiore a 5 W) presenti nel relativo catasto regionale di cui alla LR 2/00, le cui procedure di accesso si trovano nella pagina: <https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/campi-elettromagnetici/sezioni-principali/impianti-per-le-telecomunicazioni/>.

In riferimento all'individuazione del servizio "itp-Infrastrutture telefoniche private" si precisa che si tratta del riconoscimento di un servizio radioelettrico preesistente; pertanto, risulta già assolta la fase di verifica del campo elettromagnetico.



Estratto cartografico con individuazione dell'infrastruttura telefonica e foto tratte da Google Earth Pro da cui è possibile riconoscere i due tralicci.

L'ultima immagine sulla destra indica gli impianti per le telecomunicazioni individuati da arpa (fonte: [www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it))

### Contenuti del Rapporto Preliminare di Verifica di assoggettabilità

Tale Rapporto, seppur ricalchi l'impostazione dettata dall'allegato I del T.U.A., risulta carente nella trattazione delle informazioni sulle caratteristiche dell'area interessata e sugli eventuali effetti derivanti dall'attuazione della variante proposta. Si evidenzia come l'art.12 c.1 del T.U.A. espliciti chiaramente come il Rapporto preliminare debba comprendere "una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma".

Inoltre il Rapporto a pag.9 sottolinea che "La Variante non prevede [...] modifiche riguardanti la viabilità", mentre a pag.4 vengono riportate le modifiche attuate alla viabilità e nuove rotatorie.

Si chiede cortesemente di voler inviare copia del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprensivo delle motivazioni (art.12 commi 4 e 5 del T.U.A.) anche al fine di consentire a quest'Agenzia di concludere l'attività di supporto avendo evidenza di come le osservazioni inviate siano state prese in considerazione da Codesta Amministrazione al fine d'incrementare la sostenibilità ambientale del Piano proposto.

Alla luce dei rilievi posti nel documento della RA, si integra ed aggiorna il testo relativo. Nel merito della frase "La Variante non prevede [...] modifiche riguardanti la viabilità", si tratta di un mero refuso dal momento che viene ribadito in numerosi punti della RA che la viabilità viene interessata da alcune modifiche, seppur di limitata portata. In particolare, la frase specifica si riferiva alle pressochè "nulle" criticità di qualità dell'aria e inquinamento acustico imputabili alle modifiche viabilistiche promosse da variante, data la loro natura e contenuta entità.

Si richiama quanto indicato nella RA nel capitolo SISTEMA DEI TRASPORTI "Viene, infatti, confermata la viabilità di previsione del tratto di strada che collega via Beorchia a via San Rocco nell'interesse di dispensare le arterie locali di quota parte del traffico. Al contempo, si prevede l'introduzione di una rotatoria tra via Beorchia e via San Rocco ed una tra via via Roiaia e Via Rorizza al fine di agevolare il flusso viabilistico. (...)

**È prevista l'introduzione di due rotatorie nonché limitati allargamenti di tratti di carreggiata. Tali interventi, coinvolgendo il percorso ciclopedonale p7 "Itinerario del Magredi", incentiveranno la mobilità lenta. (...) La Variante in oggetto, pur apportando limitate modifiche viabilistiche, asseconda la volontà dell'AC di differenziare ed allontanare progressivamente la viabilità pesante "commerciale" dalla viabilità locale "urbana". La variante, altresì, conferma sostanzialmente la viabilità di progetto del PRGC ma prevede che quest'ultima venga individuata previsionale e cartograficamente all'interno del Piano Struttura.**



*Si segnala inoltre che, nell'All.18 scheda d'ambito 9 - Bassa pianura pordenonese - del PPR, il Comune di S. Quirino, a pag.59 capitolo 2.3 'Aree compromesse o degradate e altre aree a vulnerabilità ambientale/idrogeologica' alla lettera k), è citato come tra i comuni in cui ci sono 'Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti'. Si raccomanda quindi, prima di prevedere nuovi servizi, zone residenziali e/o espansione, di recuperare e sfruttare le strutture già presenti. Tali osservazioni valgono soprattutto per le numerose modifiche che interessano la via Beorchia e S. Rocco. In merito alle modifiche in tale zona si segnala che sarà necessario per l'approvazione della modifica della rotonda coinvolgere la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche -Servizio Biodiversità- della Regione FVG.*

Nel merito, la variante rimuove servizi di previsione ritenuti in eccedenza e non più coerenti rispetto alle volontà dell'AC, che si fa portavoce delle necessità della comunità locale. Si richiama, a titolo di esempio, la modifica n.4 dove viene stralciato il vincolo "servizi ed attrezzature collettive" di previsione prospiciente via San Rocco e ridotto il vincolo "servizi ed attrezzature collettive" di previsione situata a destra di via Beorchia; tali superfici vengono, infatti, convertite in zona E5. La variante non elude la risoluzione degli "Insediamenti generati da pianificazione attuativa inutilizzati, incongrui, incompleti" e ricalibra le zone C. Si richiama, a titolo di esempio, la modifica n.2 dove la riconfigurazione del comparto determina non solo una più ampia superficie a destinazione E5 ma anche la conversione di alcuni fondi a Verde privato, zona che garantisce l'inedificabilità del suolo, prevedendo l'esclusione di "qualsiasi intervento di nuova edificazione di volumi fuori terra o interrati".

L'introduzione delle due nuove rotatorie, di cui una sulla viabilità di San Rocco, non rientra nelle casistiche di cui all'art.166 co.1 della LR.26/2012 dal momento che non prevede interventi sulla rete stradale di primo livello e sulle penetrazioni urbane definite dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica, di seguito PRITMML, di cui all'art.3 bis, co.3, della LR n. 23/2007. Al contempo, si richiama quanto indicato all'art.47 ZONA PER LA VIABILITA' delle NdiA "(...) In queste zone è costituito il vincolo di inedificabilità. Al loro interno l'indicazione grafica di eventuali nuovi interventi **ha valore indicativo fino all'approvazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, dei progetti esecutivi delle opere; sono pertanto ammesse variazioni di tracciato**, nonché la previsione di manufatti ed opere idrauliche pertinenti gli stessi. (...) I nodi stradali ed aree di servizio possono essere realizzati in base a progetti esecutivi preventivamente autorizzati dall'Amministrazione Comunale, mediante rilascio di concessione".

Per quanto riguarda l'ipotetico impatto della rotonda nei confronti del paesaggio e/o altri vincoli o limitazioni si richiama quanto indicato al cap.3 della Relazione di incidenza "(...) l'unico prato stabile ad essere, potenzialmente, interessato dalla variante è quello situato in prossimità dell'incrocio di via San Rocco e via Beorchia. L'area, infatti, viene individuata come "zona per la viabilità" e, a risoluzione dell'incrocio, viene prevista una rotonda. Si segnala che l'individuazione cartografica della rotonda non si traduce nella riduzione del prato stabile in oggetto, dal momento che il segno cartografico sul PRGC si limita ad individuare la localizzazione della rotonda ma non la sua effettiva dimensione e configurazione; la rotonda, infatti, nella fase di realizzazione dovrà essere progettata di dimensioni tali da non determinare riduzioni del prato stabile."

Si ritiene pertanto che, alla luce di un'indicazione cartografica che indirizza a risolvere gli incroci viabilistici, introducendo due nuove previsioni di rotatorie, possa non essere subordinato al parere di una Direzione le cui competenze, come riportato nel sito della Regione FVG, si riconducono ai seguenti punti:

"1. La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con sede in Udine:

- a) svolge funzioni di programmazione ed incentivazione dei settori produttivi di propria competenza;
- b) cura la promozione delle zone agricole e forestali del territorio regionale e della loro economia favorendo e monitorando l'integrazione delle normative e dei sostegni finanziari nel settore agricolo e in quello forestale;
- c) cura funzioni promozionali, di valorizzazione e di intervento del credito speciale e ordinario in favore di attività economiche in ambito agricolo, forestale e ittico;
- d) cura gli adempimenti in materia di vigilanza sugli enti pubblici e privati attribuiti dalla normativa vigente; e) indirizza e coordina l'attività degli enti operanti nei settori di competenza;
- f) svolge, per la parte di propria competenza, funzioni di indirizzo e controllo in relazione alle funzioni delegate a soggetti esterni;
- g) cura l'attuazione delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo nei confronti delle gestioni fuori bilancio operanti nelle materie di competenza della Direzione;
- h) fornisce supporto amministrativo e contabile all'Amministratore del "Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo" di cui alla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 ed alla Sezione dello stesso di cui all'articolo 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 denominata "Fondo di rotazione in agricoltura con il contributo del FEASR";
- i) provvede all'attuazione delle politiche agricole, agroalimentari e forestali e ne cura i relativi interventi e formula indirizzi operativi nei confronti dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (E.R.S.A.);
- j) promuove gli interventi a favore delle imprese agricole, agroalimentari e agrituristiche, i miglioramenti fondiari e lo sviluppo della cooperazione, dell'innovazione e della ricerca nelle materie di competenza;
- k) provvede all'attività di certificazione e vigilanza sui centri autorizzati di assistenza agricola;
- l) promuove e coordina ogni intervento rivolto allo sviluppo delle produzioni animali e vegetali e dell'agrinustria; m) promuove l'innovazione nell'ambito agroalimentare, favorisce strategie di Specializzazione Intelligente e promuove lo sviluppo della Bioeconomia;
- n) promuove, coordina e attua iniziative e interventi in materia di pesca e di acquacoltura ad eccezione della pesca sportiva in acque interne;
- o) cura gli adempimenti di competenza regionale concernenti l'utilizzo del demanio marittimo per finalità di pesca, acquacoltura e attività connesse, con esclusione di quelli riferibili al demanio regionale;
- p) svolge compiti di Organismo Intermedio dell'Autorità di gestione e di Organismo Intermedio dell'Autorità di certificazione per i programmi di pesca e acquacoltura cofinanziati dall'Unione europea;
- q) promuove la gestione integrata delle risorse ittiche delle acque interne e formula indirizzi nei confronti dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico;

- r) collabora con l'ERSA per gli interventi e i servizi, in materia fitopatologica, di controllo e certificazione di competenza della Regione e per conto dello Stato e dell'Unione europea;
- s) attende alla difesa, alla gestione e all'incremento del patrimonio forestale regionale e dei beni immobili attribuiti alla competenza della direzione centrale;
- t) provvede, in conformità alle previsioni dei piani per la sistemazione dei bacini idrografici, di concerto con la Direzione centrale competente in materia di ambiente all'esecuzione ed alla manutenzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale;
- u) promuove e cura il recupero, il miglioramento e l'acquisizione delle aree di particolare interesse forestale;
- v) fornisce servizi aventi finalità di formazione nel settore forestale;
- w) provvede all'esercizio delle funzioni in materia di programmazione faunistica e venatoria, di monitoraggio delle specie faunistiche, di controllo fauna e di esercizio dell'attività venatoria;
- w bis) comprende il Corpo Forestale regionale;
- x) svolge attività di prevenzione, vigilanza e polizia in materia forestale, venatoria, pesca, protezione della natura e ambiente, curando l'accertamento e l'irrogazione delle sanzioni amministrative ove attribuita dalla normativa vigente nonché la trattazione del relativo contenzioso;
- y) svolge compiti di Autorità di gestione per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale regionale;
- z) provvede, in collaborazione con gli altri servizi regionali competenti, alla stesura e all'implementazione della Strategia di specializzazione intelligente in materia di ricerca e innovazione, curando gli adempimenti necessari di propria competenza;
- aa) organizza e segue l'attività dello sportello decentrato dell'Organismo pagatore in Regione, secondo gli accordi e le modalità previste nella convenzione con l'Organismo medesimo;
- bb) provvede a coordinare e svolgere le attività di controllo, previste dai Regolamenti comunitari, delle iniziative e dei progetti della Direzione centrale cofinanziati dall'Unione Europea non demandabili ai Servizi attuatori;
- cc) provvede ad effettuare i controlli in loco ed ex post previsti dal Programma di Sviluppo rurale e delegati alla regione dall'Organismo Pagatore;
- dd) provvede alla rendicontazione e certificazione, allo Stato e all'Unione europea, delle spese sostenute relativamente ai programmi comunitari di competenza;
- ee) Soppressa;
- ff) promuove e coordina gli interventi di gestione del territorio montano e provvede all'esercizio delle funzioni in materia di bonifiche e irrigazione;
- gg) cura gli adempimenti in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei nel territorio regionale;
- hh) cura le iniziative di comunicazione e di formazione in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità;
- ii) provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di parchi, riserve naturali, biotopi e aree protette in generale;
- jj) provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale inerenti la rete di Natura 2000, ivi comprese l'individuazione delle misure di conservazione specifiche e la predisposizione dei piani gestione, gli adempimenti attuativi dei programmi comunitari, delle direttive comunitarie e della Strategia Nazionale per la Biodiversità;
- kk) coordina e attua le funzioni di competenza regionale di attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla diffusione delle specie esotiche invasive in regione;
- ll) coordina, promuove e sostiene le politiche di sviluppo per la montagna.

Si ritiene che la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche -Servizio Biodiversità- della Regione FVG possa essere coinvolta alla luce della redazione di un progetto di realizzazione della rotatoria affinché si esprima in maniera più puntuale rispetto alla relazione tra rotatoria e tessuto agricolo contermini.

*Inoltre dalla cartografia a pag.6 della relazione si evince che l'intenzione dell'amministrazione è quella di costruire una strada che dalla rotonda di previsione in Via S.Rocco, taglia i campi e gli elementi arborei presenti, per arrivare alla rotonda di via Beorchia. Si fa presente che le due vie sono già collegate, sia a Nord dove è localizzato il cimitero, sia a sud. Si raccomanda di valutare con attenzione tale scelta nell'ottica del consumo di suolo.*

Nel merito della scelta relativa alla strada si riporta quanto già espresso dalla relazione del PS, evidenziando come la strada di previsione indicata sia già stato frutto di **"attente ed approfondite valutazioni di ordine tecnico-urbanistico"**. Si evidenzia che il tracciato viabilistico nonché la rotatoria erano, infatti, già stati oggetto di riflessione in sede di variante n.25, approvata con Deliberazione CC n.83 del 11.12.2000.

La relazione di flessibilità della var.25 citava all'art.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE "(...) con la presente variante vengono apportate anche variazioni puntuali relative agli specifici settori. Questi riguardano in particolare: a) le infrastrutture viarie principali, in adeguamento alle previsioni contenute nel Piano principale della viabilità vigente; (...)"

All'art.7 SISTEMA DELLA VIABILITA' della medesima relazione si legge: "(...) Una ulteriore considerazione riguarda il peggioramento della situazione attuale nel centro abitato di S.Quirino con il previsto incremento del flusso proveniente da, e per lo Spilimberghese dovuto alla prossima apertura del nuovo ponte sul torrente Cellina e dalla contestuale sistemazione e riclassificazione della ex pista carri, i cui effetti positivi si manifesteranno soprattutto per le frazioni di S.Foca e Sedrano. Dalla analisi sullo stato attuale appare indispensabile ricercare possibili soluzioni alternative alla situazione che si va profilando per l'abitato del capoluogo.

**L'ipotesi percorribile, dopo attente ed approfondite valutazioni di ordine tecnico-urbanistico, risulta quella di prevedere un collegamento dei tre rami che attraversano l'abitato bay-passando lo stesso a sud ed eliminando in tal modo tutto il traffico di transito dal centro urbano. Il tracciato proposto andrebbe a collegare la s.p. della Roiatta all'altezza di via Rotizza percorrendo il tracciato della stessa e ampliandone la sede fino alla prevista rotonda di via Mason (incrocio con la s.p. del Templari) per congiungersi con la s.p. di Cordenons a sud del cimitero.**

**La parziale sovrapposizione ai tracciati esistenti ne faciliterebbe l'attuazione e conterrebbe i costi."**

"(...)

#### **6. SISTEMA DELLA VIABILITA'**

Dalla lettura delle previsioni contenute nel piano provinciale della viabilità e degli aggiornamenti dello stesso, l'assetto

funzionale ipotizzato che interessa il territorio comunale si regge su due direttrici portanti l'intero sistema: l'uno costituito dalla SS. 251 Pordenone-Maniago, il secondo, trasversale al precedente, costituito dal tratto provinciale di interesse regionale di 1° livello "Roveredo-Vivaro-Spilimbergo", che occupa in parte il tracciato della "ex pista carri". Sulle direttrici sopra citate si inserisce la rete di preminente interesse provinciale di secondo livello costituita dai tratti che, attraversando l'abitato del capoluogo si diramano verso sud-est per Cordenons, verso sud per Pordenone (s.p. dei Templari) e verso sud-ovest per Roveredo in Piano attraverso la s.p. della Roiatta e verso nord-ovest per la frazione di Sedrano fino alla ss 251.

Su questi tre assi di collegamento provinciale poggia tutta la maglia della rete urbana interna ai centri abitati. Il nodo di questo sistema è rappresentato dal centro abitato di S. Quirino, intersezione dei tre tratti ora descritti.

Il flusso di traffico complessivo risulta di tipo misto: di transito e attraversamento; e interno urbano e residenziale; con netta prevalenza per il primo.

I dati statistici più recenti (dic. '99) sul traffico medio giornaliero che grava sulle tre tratte nel territorio comunale risultano:

- s.p. della Roiatta	veicoli / giorno	n.	5.100
- s.p. di Cordenons	" "	n.	3.300
- s.p. dei Templari	" "	n.	4.400
sommano		n.	12.800

Questi dati stanno ad indicare come, considerando prevalente la quota di traffico di transito rispetto a quelle interna urbana e stimando la sua portata in ca. il 60-65% dell'intero volume rilevato, il centro abitato venga mediamente attraversato da ca. n. 8.000 veicoli / giorno; dato questo molto vicino al volume di traffico delle principali strade provinciali con tutte le conseguenze negative che ne derivano in termini di pericolosità per gli abitanti, di inquinamento atmosferico, di degrado della rete e dei sottoservizi, di peso in oneri finanziari complessivi per l'Amministrazione Comunale.

Una ulteriore considerazione riguarda il peggioramento della situazione attuale nel centro abitato di S. Quirino con il previsto incremento del flusso proveniente da, e per lo Spilimberghese dovuto alla prossima apertura del nuovo ponte sul torrente Cellina e dalla contestuale sistemazione e riclassificazione della ex pista carri, i cui effetti positivi si manifesteranno soprattutto per le frazioni di S. Foca e Sedrano.

**Dalla analisi sullo stato attuale appare indispensabile ricercare possibili soluzioni alternative alla situazione che si va profilando per l'abitato del capoluogo.**

**L'ipotesi, allo stato percorribile dopo attente ed approfondite valutazioni di ordine tecnico-urbanistico, risulta quella di prevedere un collegamento dei tre rami che attraversano l'abitato bay-passando lo stesso a sud ed eliminando in tal modo tutto il traffico di transito dal centro urbano.**

Il tracciato proposto andrebbe a collegare la s.p. della Roiatta all'altezza di via Rotizza percorrendo il tracciato della stessa e ampliandone la sede fino alla prevista rotonda di via Mason (incrocio con la s.p. del Templari) per congiungersi con la s.p. di Cordenons a sud del cimitero.

La parziale sovrapposizione ai tracciati esistenti ne faciliterebbe l'attuazione e conterrebbe i costi.

#### 7.2. OBIETTIVI

L'azione programmatica comunale dovrà tendere, prioritariamente verso la previsione dei nuovi tracciati viari principali così come indicati nel piano provinciale della viabilità, in particolare per il nuovo tracciato con direzione est-ovest che ripercorre l'ex pista carri comprendente i relativi nodi di intersezione con la viabilità urbana.

#### 7.3. STRATEGIE

Contestualmente dovrà essere sostenuta la soluzione costituita dalla previsione del nuovo tracciato della variante sud all'abitato del capoluogo, per la eliminazione di buona parte del traffico di attraversamento da parte dei mezzi pesanti.

#### 7.3. LIMITI DI FLESSIBILITÀ

Il tracciato della viabilità di interesse primario, ivi comprese le caratteristiche dimensionali degli svincoli e delle intersezioni, nella tavola della struttura del piano sono indicativi, questi vanno precisati in sede di progettazione esecutiva.

La viabilità di supporto ai sistemi insediativi può essere modificata, individuata o soppressa con variante non sostanziale.

Le caratteristiche tecniche e il tracciato di piste ciclabili saranno definiti puntualmente in sede di progettazione.

**Sempre nell'ottica del consumo di suolo si raccomanda di prevedere pavimentazioni con materiali permeabili o meglio sterrate soprattutto per le zone di sosta previste in ambito E5.3.**

Al fine di perseguire il contenimento del consumo di suolo, si accoglie il suggerimento di "utilizzare pavimentazioni permeabili" e si integra l'art.35 delle NdiA ove si precisano destinazioni d'uso e modalità di intervento da effettuare nelle zone E. (cfr. risposta quesito ARPA).

### **"TITOLO TERZO - PREVISIONI DEL P.R.G.C.**

(...)

#### **CAPO 3° - ZONE PRODUTTIVE**

(...)

#### **ART. 35 - SPECIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI PER SINGOLE ZONE E SOTTOZONE**

(...)

#### **14. PARCHEGGI**

**I nuovi parcheggi e le zone di sosta dovranno essere realizzati con pavimentazioni permeabili (es. grigliati, sterrati, masselli porosi ecc.), conformemente alla natura dei suoli sottostanti e compatibilmente con le condizioni di sicurezza dei parcheggi stessi, fatte salve le aree adibite a carico/scarico merci e stazionamento dei mezzi pesanti (e delle aree interessate dalla presenza di acque meteoriche contaminate) per le quali è ammissibile l'utilizzo di pavimentazioni non drenanti. Ove possibile, in alternativa alle pavimentazioni con materiali permeabili, dovranno essere adottate quelle sterrate.**

*Infine per le modifiche a carattere residenziale e di espansione che interessano superfici ad oggi occupate da alberi e arbusti, si raccomanda, anche se non tutelati, di evitare il taglio e laddove non fosse possibile, di prevederne la ricollocazione con il fine di garantire la conservazione e il rafforzamento della REL: dal punto di vista ecologico infatti il Comune, secondo il modello di Carta Natura, è caratterizzato da un valore ecologico che va da "Basso" a "Molto Basso". Si consideri inoltre che le fasce verdi, adeguatamente strutturate svolgono anche funzioni di ombreggiamento, protezione dal vento e un generale miglioramento del microclima.*

In riferimento all'indicazione di preservare anche alberi e arbusti non tutelati rispetto a modifiche a carattere residenziale e di espansione, si ritiene che le NdiA già assolvano a questo compito grazie alla lett.b dell'art.53 - PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE. Alla lettera b, infatti, si legge **"I progetti dovranno essere elaborati in modo da rispettare le piante esistenti e da non offenderne gli apparati radicali. L'abbattimento o l'asportazione di piante possono essere effettuati solamente se approvati unitamente allo strumento di attuazione"**; tale dicitura indica, infatti, che l'asportazione delle "piante" intese nel più ampio e generico termine (inclusendo, quindi, sia alberi che arbusti) debba essere affrontato in sede di pianificazione attuativa e pertanto sottoposto al giudizio. Si riporta nel merito un breve estratto delle NdiA Vigenti:

**"Art.53 - PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

(...)

*b) Tutti i progetti, sia di attuazione diretta che indiretta, dovranno essere accompagnati dal rilievo delle essenze d'alto fusto esistenti corredato da documentazione fotografica. I progetti dovranno essere elaborati in modo da rispettare le piante esistenti e da non offenderne gli apparati radicali.*

*L'abbattimento o l'asportazione di piante possono essere effettuati solamente se approvati unitamente allo strumento di attuazione.*

*Nei progetti di attuazione indiretta dovrà essere incluso apposito elaborato esplicativo della sistemazione esterna a verde delle aree scoperte non lastricate con l'ubicazione delle piantumazioni e la precisazione delle essenze."*

Al contempo si precisa che è, in itinere, la conformazione al PPR di San Quirino dove viene previsto uno specifico articolo di norma per la REL a tutela delle componenti vegetali.

*Si osserva ancora che le modifiche su via Beorchia (n.4) e le modifiche n.13, 14, 15 prevedono l'introduzione di Servizio tecnologico "t" con "infrastruttura Telefonica it". Si segnala che eventuali impianti radioelettrici sul territorio generano un campo elettromagnetico i cui limiti di legge devono essere rispettati sia in sede di autorizzazione di nuovi impianti che in sede di progettazione di nuovi edifici o aree in prossimità di impianti esistenti. Pertanto, è opportuno che il PRGC riporti i siti degli impianti radioelettrici esistenti o già autorizzati dal Comune. Per quanto concerne gli impianti di telefonia mobile, inoltre, il PRGC deve essere coordinato con i contenuti del Regolamento comunale per la telefonia mobile di cui all'art. 16 della LR 3/11 o, in alternativa, con il previgente Piano di Settore per la Localizzazione degli Impianti di Telefonia Mobile di cui alla LR 28/04.*

Come già precedentemente indicato, la variante si limita a recepire le sigle relative alle infrastrutture tecnologiche già presenti nel territorio; nel merito, non risulta necessario approfondire gli aspetti relativi al campo elettromagnetico.

Di seguito si riportano gli estratti ortofoto nonché le indicazioni del Regolamento comunale per la telefonia mobile. L'infrastruttura di cui alle Modifiche n.13, 14 e 15 risultano già presenti.



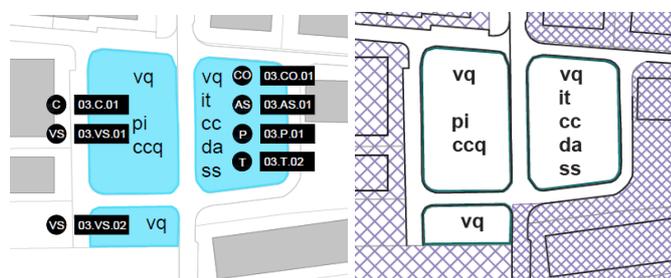
Ortofoto che evidenziano le infrastrutture preesistenti (da sinistra a destra modifiche n.13, 14, 15).

Di seguito si riportano i contenuti del Regolamento comunale per la telefonia mobile:



Estratti cartografici tav. "Carta della localizzazione degli impianti in previsione" del Regolamento comunale per la telefonia mobile (agosto 2013) e relativa legenda

Sul fondo di cui alla modifica 13 esiste già l'infrastruttura telefonica, installata in coerenza con quanto previsto dal Regolamento comunale per la telefonia mobile nel 2013. Alla luce del fatto che l'infrastruttura, in questo caso, risulta interessare solo in fondo evidenziato in verde, si rimuove l'indicazione della t dal fondo di sinistra.



Es.estratto "schede analitiche delle aree destinate a servizi dal PRGC" ed estratto tav.4b.

Come si evidenzia dagli estratti riportati viene rimosso dal fondo di sinistra il serv. tecnologico it. Tale modifica viene effettuata in tutti i restanti elaborati ove sussiste tale indicazione.



Estratti cartografici tav. "Localizzazione impianti esistenti e aree di ricerca" del Regolamento comunale per la telefonia mobile (agosto 2013) e relativa legenda.

Le modifiche n.14 e 15 risultano coerenti con quanto individuato da tavola di "Localizzazione impianti esistenti e aree di ricerca" del Regolamento comunale per la telefonia mobile nomchè con quanto riscontrabile dall'attuale stato dei luoghi.



Estratti dal sito ARPA FVG concernenti Campi elettromagnetici (impianti di telecomunicazioni e misure); individuazione impianti di telefonia.